

vole ministro dell'interno sui recenti disordini avvenuti nel circondario di Gallarate. »

Sul medesimo argomento c'è poi la seguente domanda d'interpellanza:

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno intorno ai disordini seguiti in Casorezzo, Arluno ed altri comuni del circondario di Gallarate.

« Cãmpi, Borromeo e Bianchi. »

Prego l'onorevole presidente del Consiglio di voler dichiarare se e quando intenda di rispondere.

Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Se fossero tutte e due interrogazioni, potrei rispondere subito.

Cãmpi. Io non ho nessuna difficoltà di convertirla in interrogazione.

Voci. A domani!

Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Se fossero tutte e due interrogazioni, ripeto, sarei pronto a rispondere subito.

Presidente. Bisogna che interroghi anche gli onorevoli Borromeo e Bianchi se consentano a convertire in interrogazione l'interpellanza.

Borromeo. Consento.

Bianchi. Consento.

Presidente. Allora do facoltà di parlare all'onorevole Colombo.

Colombo. I fatti deplorabili che sono avvenuti qualche tempo fa nella provincia di Como, si sono rinnovati nella provincia di Milano, e con una violenza della quale non si era dato allora lo esempio.

Già da qualche tempo le autorità municipali di alcuni villaggi del circondario di Gallarate avevano prevenuto l'autorità politica che era imminente lo scoppio di tumulti, provocati, pare, dai soliti agitatori: tumulti diretti allo scopo di modificare i contratti agricoli ed il regime delle mercedi.

Purtroppo pochi giorni or sono questi timori si sono verificati. Sabato scorso a Casorezzo è avvenuto un movimento popolare molto grave al grido di: *morte ai signori!* con minaccia di rappresaglie per i contadini che avessero continuato a lavorare presso i proprietari, e con vie di fatto verso le case dei possidenti. Una compagnia di fanteria arrivò in tempo a sedare il tumulto ed impedire che si propagasse. Ma il giorno successivo i tumulti ricomparvero assai più violenti in un altro posto, ad Arluno, villaggio di 4000 abitanti. Qui la domenica scorsa

non si trovavano che 3 carabinieri. Una colonna, dicesi, di 2000 contadini, percorse il paese al grido già emesso a Casorezzo, prese a sassi le case dei proprietari, spezzò i vetri, fracassò le imposte e fece oltraggi anche alla sede del comune. Questa colonna si portò poi avanti, verso la villa di due dei principali proprietari del paese, scassinò un forte cancello, entrò nella corte, fece un fascio della mobilia che vi si trovava in un locale terreno e vi appiccò il fuoco. Fortunatamente arrivò in tempo una mezza compagnia di soldati, chiamata da Casorezzo, ed allora il disordine pel momento cessò. Ma è opinione dei testimoni del fatto che se la truppa avesse tardato qualche tempo, la devastazione e l'incendio avrebbero minacciato l'intero paese.

I proprietari sono grandemente impressionati per questi fatti.

Maffi. Quaranta centesimi al giornal

Colombo. Io non entro a discutere la questione che verte tra proprietari e contadini...

Maffi. Ma esamini le cause di codesto fenomeno doloroso.

Presidente. Non interrompa.

Colombo. Io tratto la questione soltanto dal punto di vista dell'ordine e della sicurezza pubblica. Le differenze tra proprietari e contadini si possono trattare e discutere...

Costa. Con la violenza?

Maffi. Non si deve scherzare con la fame.

Presidente. Non interrompa onorevole Maffi; lasci che si discuta l'interrogazione.

Colombo. Ma non è con la violenza che si devono risolvere. La violenza è sempre biasimevole; e non vi è persona onesta e civile che la possa difendere.

Perciò è lecito appellarsi al Governo perchè impedisca gli eccessi, pure lasciando che le questioni si dibattano e si risolvano con calma, come si conviene a conflitti di interessi di questa natura.

Maffi. Chiedo di parlare per fatto personale. (*Oh! oh!*).

Presidente. Ma che fatto personale?

Onorevole Colombo, si rivolga alla Camera.

Colombo. Stava dicendo che i proprietari si trovano molto impensieriti, perchè l'esempio dei fatti avvenuti a Como e che non si sono prevenuti a tempo, che si sono lasciati sviluppare, malgrado gli avvisi che erano pervenuti all'autorità, questo esempio dico, mette i proprietari in una situazione assai difficile.

Essi non possono nemmeno prestarsi a dare aiuto all'Autorità politica, poichè temono di es-